

6 febbraio 2022 - 44° giornata per la vita

Custodire ogni Vita!

Commento al messaggio dei Vescovi



che ad altri temi sensibili, come l'eutanasia e l'aborto, sottolineando che la posizione cristiana vuole identificare in ogni ambito l'importanza del preservare la vita, in ogni sua forma e sfaccettatura, abbandonando quelle concezioni nichiliste che non lasciano spazio alla compassione e alla carità.

Il messaggio, riferendosi al quotidiano gesto di custodia della vita, conclude augurandosi che «Le persone, le famiglie, le comunità e le istituzioni non si sottraggano a questo compito, imboccando ipocrite scorciatoie, ma si impegnino sempre più seriamente a custodire ogni vita.

Potremo così affermare che la lezione della pandemia non sarà andata sprecata.»

Al centro l'importanza di **“Custodire ogni vita”** - come recita il titolo - piccola o grande che sia, e il fatto che spetta all'uomo il ruolo di conservatore, infatti *«Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse»*, si sottolinea nel sottotitolo del messaggio.

La recente pandemia è un esempio lampante di come l'autosufficienza non sia abbastanza per colmare i bisogni della società e del prossimo, infatti **«nessuno può bastare a se stesso»**.

Il messaggio dei vescovi italiani ricorda come Papa Francesco offra san Giuseppe come modello

da seguire per coloro che si impegnano a custodire la vita, esempio di presenza quotidiana, discreta e nascosta, ma allo stesso tempo guida e sostegno nei momenti di difficoltà.

Durante la pandemia ci sono stati molti esempi di custodia della vita, ma anche innumerevoli situazioni di egoismo e indifferenza, che mostrano una distanza dal Vangelo.

Ma la Giornata per la vita porta a guardare an-



Chi siamo noi?

Dire **Servizio Accoglienza alla Vita** si possono pensare tante cose, tanti “servizi” anche a pagamento.

Ma noi siamo volontari!

O sì ma quanti gruppi di volontari ci sono, tanti per fortuna.

Ma noi chi siamo?

Il nostro impegno nasce da uno sguardo, da uno sguardo contemplativo. Uno sguardo che si sofferma sulla donna che porta nel suo grembo il più piccolo e indifeso degli esseri umani: il concepito.

Difendere la vita nascente è anzitutto riconoscere quel figlio nel grembo della madre.

Diventa “soccorso” quando la gravidanza si prospetta di difficile accettazione.

Diventa relazione con quel bimbo, attraverso la sua mamma.

Diventa modello di accoglienza di ogni vita umana ferita o in pericolo. Poi si concretizzerà l'aiuto necessario con diverse azioni di accompagnamento e sostegno secondo le necessità.

Legati al Movimento per la Vita Italiano abbiamo una esperienza più che trentennale e anche quando forniamo assistenza con pannolini e vestitini, il nostro sguardo è sempre là, dove la vita comincia.

Oh volesse il Cielo che tutti avessero uno sguardo umano sul concepito, ne cogliessero il suo desiderio di amore e di vita, come spetta ad ogni essere umano.

Allora tutti potrebbero fare i volontari al Sav, anzi, **forse non ci sarebbe più bisogno di un Sav.**



Voglio raccontarvi la storia di una donna che arriva in ospedale convinta di avere problemi di appendicite e invece è incinta.

I dottori le misero del ghiaccio sulla pancia e poi, quando il trattamento era finito, le dissero che avrebbe fatto meglio ad abortire.

Che era la soluzione migliore, perché il bambino sarebbe venuto al mondo con qualche forma di disabilità.

Ma la giovane e coraggiosa sposa decise di non interrompere la gravidanza e il bambino nacque.

Quella donna era mia madre e il bambino nel grembo ero io.

Non finirò mai di ringraziarla per avermi salvato la vita.

Andrea Boccelli



“La Repubblica riconosce il 25 marzo quale giornata della vita nascente, al fine di promuovere la consapevolezza del valore sociale della maternità e della solidarietà fra le generazioni”.

Questa è la proposta di legge sostenuta da un ampio e trasversale consenso politico di deputati e senatore di diversa estrazione partitica, presentata al Festival della Vita nascente. Speriamo di vederla accolta in Parlamento così da ribadire che il frutto del grembo è uno di noi e merita di veder riconosciuti il diritto alla vita e alla dignità umana.

Come è stato il 2021 al SAV?

(notizie nostre)

Un po' come tutti noi, meno tragico del 2020, ma ancora scossi e non assestati.

Non abbiamo ancora trovato una strada per intercettare le mamme in difficoltà con la gravidanza, che è il nostro desiderio primario.

Diamo la colpa alle pillole che si prendono in segreto e al virus che ci tiene lontani, e questo ci rattrista.

Il servizio di guardaroba funziona, ci sono tanti scambi, tanti contatti; sono un'ottantina le famiglie assistite quest'anno.

Sono invecchiati i volontari, il che è una buona notizia per loro e per noi, ma la loro fatica li fa sperare in nuovi arrivi.

E' ripresa l'adorazione Eucaristica, in presenza, del primo lunedì del mese alla Pieve, e spesso si aggiungono anche diversi parrocchiani.

Sono continue anche le offerte per cui non siamo ancora a debito.

Grazie a tutti voi.

Il nostro futuro

La maggioranza, 51%, dei giovani italiani tra i 18 ed i 20 anni immagina il proprio futuro senza figli.

E' uno dei risultati di un sondaggio dell'Istituto demoscopico Noto Sondaggi.

Cosa sta succedendo ai nostri figli?

La politica sta studiando un sostegno economico per ogni nascita e per la crescita dei figli. Basterà per aprirli alla vita?

Il male che oggi travolge gli adulti e di conseguenza anche i giovani è la paura del futuro, e avendo ridotto il senso della vita alla sola immanenza non ci si butta in nessuna avventura a lungo termine.

Dovremmo riscoprire che siamo creature, che nella vita siamo accompagnati da un Creatore, che questa vita rimane piena di stupore per la grandezza a cui siamo chiamati, anche a dare la vita ad un altro.

Il nostro orizzonte va oltre la morte perché già su questa terra sperimentiamo come "un'ombra" di amore che sarà perfetto nell'aldilà. Finalmente arriva un aiuto economico, ma che bello se fosse restituito il senso della trascendenza, e magari tocca a noi rilanciare l'annuncio che senza il Dio di Gesù Cristo non c'è futuro e non c'è la gioia di un bimbo che nasce.



Domanda:

Hai quattro figli, sono stati figli subito?

Sì, il primo era inatteso e io ho scoperto chi ero veramente...

ero laureata brillantemente, master, lavoravo, ma quando ho scoperto di aspettare, è come se l'universo si fosse ricomposto.

Ho rimesso a posto tutti i pezzi della vita, che non era brutta, ma tutto ha preso il suo giusto posto. Quindi questi 20 anni mi hanno educata ad essere una persona migliore, seria, regolata, mi hanno veramente salvato la vita.

Ho sperimentato che è vero quello che dice Giovanni Paolo II: ***la donna si ritrova donandosi.***

La terza gravidanza era gemellare e il medico mi disse "ci sono problemi se sono due?" e io "Sì, ho la casa piccola, la macchina piccola, un lavoro precario."

"Signora, sono due!"

Nel giro di dieci secondi sono impazzita di gioia, non me ne importava più niente di tutti i problemi pratici, mi sentivo fortunata...

Tratto da una intervista a
Costanza Miriano
*pubblicata su **Sì alla Vita.***

Lettera che Madre Teresa ha scritto al Movimento per la Vita Italiano nel maggio del 1992, (cioè trent'anni fa, e che non ha perso di attualità).

Cari amici, di tutta Italia,

Oggi Gesù viene in mezzo a noi ancora una volta come bambino, come bambino non nato, ed i suoi non lo accolgono. Gesù divenne un fanciullo in Betlemme per insegnarci ad amare il bambino. Il bambino non nato, il feto umano, è un membro vivente della razza umana, come me come te, creato ad immagine e somiglianza di Dio, per grandissime cose: amare ed essere amato. Perciò non c'è più da scegliere una volta che il bambino è stato concepito. Una seconda vita, un altro essere umano, è già nel grembo della madre. Distruggere questa vita con l'aborto è omicidio, così come un qualunque altro omicidio, anzi peggio di ogni altro assassinio. Poiché chi non è ancora nato è il più debole, il più piccolo ed il più misero della famiglia umana, e la sua stessa vita dipende dalla madre, dipende da me e da te per una vita autentica. Se il bambino non ancora nato dovesse morire per deliberata volontà della madre, che è colei che deve proteggere e nutrire quella vita, chi altri c'è da proteggere? Questa è la ragione per cui io chiamo i bambini non ancora nati "i più poveri tra i poveri".

Se una madre può uccidere il suo stesso figlio nel suo grembo, distruggere la carne della sua carne, vita della sua vita, e frutto del suo amore, perché ci sorprendiamo della violenza e del terrorismo che si spargono attorno a noi? L'aborto è il più grande distruttore di pace oggi al mondo, il più grande distruttore di amore. E' mia preghiera per ciascuno di voi, che voi possiate battervi per Dio, per la vita e per la famiglia, e proteggere il bambino non ancora nato. Preghiamo.

Dio vi benedica . God bless you.

Madre Teresa.

VISITATE I NOSTRI SITI: www.prolife.it e www.mpv.org

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA

il primo lunedì di ogni mese
alle ore 21
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

Tutti i **Martedì dalle ore 9 alle ore 11**
presso la sede del SAV
è presente un operatore

**Hai dubbi o paure
sulla tua gravidanza?**

**Non sei sola,
siamo qui per aiutarti
Chiama il numero verde**

8008-13000

SOS VITA

chiamata gratuita 24 ore su 24

**Un modo nuovo per vivere
la sessualità nella coppia?**

**I metodi naturali
di conoscenza e regolazione
della fertilità.**

Insegnanti del Metodo Billings attive in zona

Raffaella Cesari Dall'olio
051-85.19.60

Francesca Lambertini
051-88.36.67

Erica Trippa
333-30.67.128
erica.trippa@gmail.com